

Il Sole **24 ORE**

12.03.2008

RECENSIONE

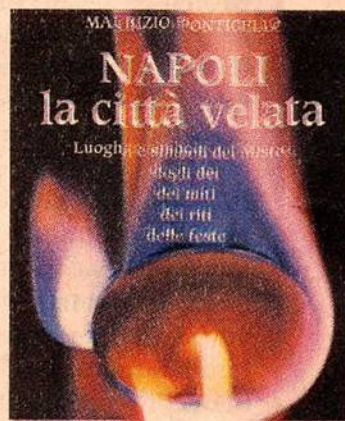
Napoli esoterica tra riti e miti

Più che un saggio, un affascinante percorso sotterraneo attraverso miti, riti simboli, e misteri della metropoli che ha elevato la contraddizione a paradigma. "Napoli, la città velata" (Controcorrente, euro 30, pp. 338), imponente volume del giornalista partenopeo Maurizio Ponticello, propone un approccio insolito ed affascinante alle molteplici vite parallele del capoluogo campano.

Attingendo a fonti antiche e moderne analizzate attraverso un tecnica interdisciplinare che mette insieme storia delle religioni comparate, antropologia, etimologia ed ermetismo, Ponticello quasi con il ritmo serrato di un romanzo poliziesco prova ad aprire squarci nella patina della città più nascosta e misteriosa, "velata" come il Cristo di Giuseppe Sammartino custodito nell'inquietante Cappella San Severo. Napoli, sembra dire Ponticello, ha a che fare l'ineffabile, con ciò che non riesce ad essere svelato attraverso le parole. È una città sacra per antica scelta come può esserlo il continente indiano, un luogo dell'anima in cui le più disparate esperienze spirituali e filosofiche si sono stratificate senza entrare in conflitto. È una città "pitagorica" nella geometria delle sue strade, divise in cardo e decumani, a partire dal bastone sacro della "Forcella", perfetto emblema del corteo dionisiaco. È per eccellenza la città del teatro, grazie ad una profonda religiosità che sconfinava puntualmente nell'esoterismo. È la patria delle Sirene e di Virgilio Mago, due stratificazioni mitologiche che si saldano poi nella figura ideale della Vergine (le "Sirene-vergini" e Virgilio detto "Verginiello"). È forma e caos, intreccio di sapere filosofico e vivacità popolare, secondo quell'origi-

ne greca in cui convivono, in una meravigliosa quanto incredibile sintesi, gli "impulsi" di Apollineo e Dionisiaco, cari al grande Friedrich Nietzsche. Sotto le maschere della storia - ci dice insomma Ponticello - brilla un tesoro che ciascuno di noi può tentare di scoprire. Un lavoro simile deve avvalersi necessariamente di uno stile "spiraliforme", secondo la definizione dello stesso autore, per consentire al lettore di procedere trasversalmente attraverso una materia (e una bibliografia) sterminata. In questa particolarissima "città velata" si mescolano così in modo avvincente discipline apparentemente lontanissime come ermetismo ed archeologia, urbanistica e tradizioni popolari, con rimandi a Bachofen e Dumézil, Mircea Eliade ed Elémire Zolla. "Napoli, la città velata" è un'opera che punta a scoprire le radici di un mondo, a metterle a nudo, a confrontarle con il moderno pensare provando a dare nuovo senso alle cose perdute, dimenticate, oscurate e persino plagiate.

Francesco Prisco



Napoli, la città velata

- Maurizio Ponticello
- Controcorrente
- Pag. 338
- 30,00 euro